Anno III — Martedì 14 Luglio 1868 — Num. 166

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 13 Luglio

Il ministro francese Pinard ha fatta al Corpo Legislativo una dichiarazione che merita di essere particolarmente notata. Egli ha detto che fino a questo momento il Governo ha percorso la prima tappa che era quella del ristabilimento dell'ordine. È stata una tappa un po' lunga, per verità; ma convien dire che il disordine fosse caotico o che per ravversarlo ci volesse del tempo. Ora, peraltro, stando a quanto il signor Pinard ha dichiarato, si tratterebbe di mettersi sopra un' altro cammino, quello della libertà e del progresso. Il coronamento dell'edificio è dunque in prospettiva, e il paese e l'Europa, ha detto il ministro, saranno chiamati a godere di questo nuovo e grande spettacolo. Noi vorremmo che queste parole fossero sincere precorritrici di prossimi fatti. È soltanto con lo spirito di libertà e di progresso che l'impero napoleonico può ritemprarsi e porre salde radici; e questo spirito rinnovatore non dovrebbe soltanto esercitare all' interno il suo benefico influsso, ma dovrebbe anche all' esterno determinare un cambiamento nella politica imperiale, la quale, attualmente, ne' suoi rapporti con Roma, sembra inspirata a tutt' altri principii. Noi ci auguriamo pertanto che il nuovo indirizzo accennato dal ministro Pinard sia presto adottato, e ce l' auguriamo tanto nell' interesse del nostro paese, quanto anche in quello di una Nazione che altravolta ha partecipato ai nostri pericoli e contribuito alla nostra indipendenza.

Secondo la *Corrispondenza del Nord-Est*, il conte Bismark non si sarebbe mai tanto occupato di alta politica, come da quando si è ritirato nelle sue terre per riposarsi. Questa asserzione è autorizzata da informazioni della miglior fonte. Egli è riuscito ad emancipare la Prussia dalla politica tenuta dalla Russia in Oriente. Il cancelliere federale vuole addivenire ad un perfetto accordo colle potenze occidentali relativamente agli affari d'Oriente, ed ha fatto valere questa risaluzione tanto a Parigi quanto a Londra. A Parigi gli se ne mostra sopratutto molta riconoscenza. Questa indicazione dà la chiave di certi sintomi di ravvicinamento tra le Corti e i gabinetti di Berlino e Parigi, che a Berlino si è creduto osservare, e dell'asprezza del linguaggio tenuto verso la Prussia dai giornali russi bene informati, e segnatamente dalla *Gazzetta di Mosca*.

Stando a quanto leggiamo nei giornali viennesi l'accordo dell'Ungheria colla Croazia sarebbe compiuto. Un comitato eletto da ambe le deputazioni redige il progetto da queste convenuto; la parte più difficile finanziaria dell'accordo si riassume in ciò: dagli introiti della Croazia il 45 per cento viene messo a disposizione dei bisogni autonomici e il 55 per cento verrà versato nella cassa comune ungaro croata per sopperire alle spese comuni prammatiche. Gli introiti comuni furono presunti in fior. 4 milioni e mezzo. Gli arretrati d'imposta fino al 1867 sono divisi con 63 per cento a carico della Croazia e 37 per cento all'Ungheria. La trattazione di questioni finanziarie è naturalmente comune e si fa alla dieta comune del regno in Pest, alla quale la Croazia partecipa con 31 deputati, quindi 31 voti. Le risultanze finanziarie che riguardano la sola Croazia vengono presentate come proposta di governo alla dieta di Zagabria, dopo essere state trattate nella dieta comune di Pest.

L'Associazione delle scienze sociali ha tenuta recentemente a Londra, sotto la presidenza del signor Gladstone, una riunione avente per oggetto le relazioni da stabilire tra il capitale e la protezione degli interessi rispettivi dei padroni e degli operai, mantenendo fra le due classi buoni rapporti. Parecchie risoluzioni importanti furono adottate. La prima esprime l'opinione che gli scioperi, per quanto diano talvolta vantaggi temporanei, sono in generale funesti ai padroni come agli operai. La seconda riconosce che le *trades unions*, malgrado gli abusi a cui talvolta diedero luogo, sono tuttavia utili agli interessi comuni delle due classi perchè forniscono il mezzo di regolare le differenze all'amichevole. La terza stabilisce essere utile per le due parti che gli operai possano essere interessati alle intraprese a cui prestano l'opera loro, sia coi loro risparmi, sia coll'abbandono di una parte del loro salario.

Prima della grande guerra civile americana, durante la stessa e dopo anche, si volle dare a credere che la povera razza negra non fosse affatto suscettibile d' istruzione, almeno d' istruzione completa all' uso dei bianchi. Noi abbiamo letto qualche volume dove si sosteneva questa strana opinione. Ma quind' innanzi non si potrà più dire così, perchè il governo di Washington, con una sua relazione *sulle scuole pei liberati dalla schiavitù* (On Schools for Freedmen) che noi pure ricevemmo dall' America, prova per via di dati statistici minutissimi come la istruzione del negro abbia fatto, dall' ultimo semestre del 1865 all' ultimo semestre del 1867, passi così giganteschi da sgradarne a addirittura più di qualche rampollo della gallonata razza bianca. Nel dicembre 1865 una accuratissima statistica del *Bureau Refugees, Freedmen* ecc. dava il seguente risultato complessivo: « Il numero totale degli alunni, in tutte le scuole negre (*colored schools*) è di 90,589; quello dei maestri, fra' quali parecchi negri, di 1,314; quello delle scuole 740 »

Ecco ora il resultato complessivo della istruzione negra al termine del secondo semestre 1867, quale ci è dato dalla relazione accennata: « Numero totale degli alunni 189,517; insegnanti 6,492, dei quali ben 3,544 negri; scuole 3,084. Il che vuol dire che in due soli anni e due anni molto critici, perchè le conseguenze della guerra vi si sono certo fatte sentire tanto dal lato economico che dal lato puramente civile e politico, il numero degli allievi negri si è più che triplicato, quello dei maestri si è quasi quintuplicato e quello delle scuole si è più che quadruplicato. Il bel lavoro statistico non termina lodando stralodando come si farebbe senza dubbio in qualche paese del vecchio mondo, ma invece osservando che, in onta al già fatto, resta ancora molto da fare; perchè 189,517 allievi negri che frequentano presentemente la scuola sono ancora un settimo soltanto dal numero totale che potrebbe frequentarla.

Bilanci della Banca del Popolo di Udine.

Coloro che vincendo le esitazioni di tutti e l' inerzia dei molti sono riesciti a fondare una Sede della Banca del Popolo in Udine, ottengono ora un premio degno del loro patriottico proposito.

Altri dica pure che costoro furono più che saggi, fortunati; noi lascieremo parlare il fatto eloquentissimo dei reali benefizi recati al paese.

È appena trascorso un' anno dall' istituzione di questa Banca, con un Capitale che sei mesi addietro arrivava a poco più di ventimila lire, e che ora non è giunto che a lire 31,315.—Eppure, come risulta dai bilanci del 31 Decembre 1867 e del 30 Giugno 1868, la Banca stessa ha fatto 184 prestiti su cambiali per l' importo di lire 156938.62, più 146 prestiti su pegni per l' importo di lire 174535.79; nello stesso tempo ha aperto 38 conti correnti fruttiferi per depositi ammontanti a lire 104544.89; ha emesso 13 libretti per risparmi di previdenza pei quali ha incassato lire 1853.51, ha posto in circolazione tanti buoni di cassa per l. 44609.— salvo deduzione di quelli messi fuori di uso, ha potuto sostenere tante spese di amministrazione, d' affitti, di cancelleria, di posta, di stampe ecc. per lire 2704.61, senza contare le spese di primo impianto; e tuttavia ha realizzato un utile netto di lire 2009.91.

Come ognuno intende, questo utile non deve essere ripartito egualmente su tutto il Capitale incassato poichè al capitale incassato negli ultimi mesi non potrebbe tutto al più corrispondere che un interesse proporzionato al tempo trascorso dal momento dell' incasso: ora l' utile netto, ripartito proporzionatamente a questo modo darebbe circa il dodici per cento, quantunque l' utile proprio dei primi sei mesi sia stato inferiore al quattro per cento. Ma, lo ripetiamo, l' utile netto per gli Azionisti è quello che importa meno delle altre operazioni della Banca; poichè non vi ha dubbio che senza di questa istituzione e a fronte delle difficoltà economiche da cui il paese era travagliato, coloro che ebbero bisogno dei 184 prestiti in Cambiali per l' importo medio di lire 852.92 ciascuno, o non avrebbero trovato o solo con gravosi sacrifizi avrebbero potuto ottenere credito; parimenti coloro che fecero depositi in Conto Corrente fruttifero per l' importo medio di lire 2751.18 ciascuno, avrebbero tenuto le loro somme infruttifere o non avrebbero potuto con tanta comodità aspettare il momento più opportuno per destinarlo a definitivo impiego, e infine i moltissimi che si sono serviti e si servono dei buoni di Cassa di questa Banca da lire una e da 50 centesimi, avrebbero avuto da lottare continuamente contro le difficoltà del Cambio delle monete, se questi Buoni fossero mancati.

Restringendo il nostro discorso al bilancio del 1.° Semestre dell' anno corrente troviamo altri più notevoli risultati. La Banca in questo solo semestre ha fatto 118 prestiti su Cambiali per l' importo complessivo di lire 109887.41, mentre nel semestre precedente ne aveva fatti soltanto 66 per l' importo complessivo di lire 47051.21; ha fatto 80 prestiti sopra pegno per l' importo complessivo di lire 111665.89, mentre nel semestre precedente ne aveva fatti solo 66 per l.62869.90; ha incassato per conti correnti fruttiferi lire 74868.20, mentre nel semestre precedente aveva incassato solo lire 19565.69, per risparmi di previdenza ha ricevuto l. 1285.38 mentre nel semestre precedente non ebbe che lire 568.13; infine il movimento di Cassa per entrata ed escita è stato in questo secondo semestre di lire 5444875.72, mentre nel primo fu di lire 297224.83.

Insomma mentre il Capitale non si è accresciuto nemmeno di un terzo e le spese di Amministrazione sono cresciute soltanto da lire 1139.77 a lire 1564.84, le operazioni tutte sono raddoppiate e l' utile netto è diventato sette volte maggiore.

Una buona parte di questi risultati sono dovuti certamente alle *Lire 34609* in tanti buoni di Cassa che la Banca ha ricevuto da Firenze durante quest'ultimo semestre e che messi quasi tutti in circolazione guarentendoli però non solo con tutte le operazioni della Banca ma anche con una riserva speciale di Lire 11478 in Buoni del Tesoro. Ma questo vantaggio dell'emissione dei Buoni di Cassa potrà sempre durare? Prima di rispondere a questa domanda ricordiamo che il corso forzato dei Viglietti è stato decretato solo per quelli della Banca Nazionale e non per i biglietti della Banca del Popolo, che il corso forzoso e quindi le difficoltà del cambio delle valute caddero come una grandine sulla massa della popolazione, e che i piccoli Biglietti della Banca del Popolo furono un necessario riparo alle angustie da cui la popolazione era tormentata; e che se perciò la Banca ne ebbe vantaggio, il vantaggio si riversò di nuovo sul popolo e sulla classe mediana che più di tutti avrebbero sofferto della mancanza di spiccioli e di credito.

Come venne dichiarato nella recente adunanza dei Direttori della Banca a Firenze, questa Banca non desidera il corso forzoso per i suoi biglietti; essa desidera anzi che il corso forzoso sia tolto affinchè le possa essere accordato lo stesso diritto, che si vorrebbe riservare alla Banca Nazionale, cioè di emettere biglietti guarentiti con conveniente riserve convertibili a vista ma che sieno come quelli della Banca Nazionale, accettati dagli Uffici governativi. Se la Banca del Popolo non può ottenere di essere pareggiata in un diritto che non lede la libertà dei cittadini; se ridotta ai soli mezzi del suo Capitale e dei depositi in conti correnti, dovrà restringere le sue operazioni, sopprimere le sue Agenzie e forse anche talune delle sue sedi; ciò significherebbe soltanto che il Governo sarebbe divenuto tanto improvvido da distruggere con un tratto di penna una istituzione, che per lo sviluppo già acquistato ha tanta solidità e che per lo scopo a cui mira ha tanto valore, da doversi considerare come una delle più potenti macchine del progresso morale e materiale della Nazione.

Questa ipotesi ha troppo pochi gradi di probabilità perchè il timore impedisca di incoraggiare chi si è impegnato in questa impresa. Speriamo piuttosto che tutte le Banche popolari ora isolate si colleghino insieme e colla nostra per rendere più sicuro quell' avvenire che per loro tutte noi vagheggiamo.

Ma per ritornare al punto donde siamo partiti, dobbiamo congratularci ancora delle buone abitudini di pubblicità che presso di noi s'introducono colla frequente stampa dei bilanci e dei rendiconti delle gestioni che interessano il paese; dobbiamo congratularci della franchezza con cui gli amministratori della Banca presentano alla libera critica di tutti le risultanze del loro operato, e infine dobbiamo congratularci del modo severo, ma dignitoso e sempre cortese con cui essi trattano quei pochi che per una malintesa emulazione si sono da loro divisi.

BILANCIO GENERALE

DELLA BANCA DEL POPOLO SEDE DI UDINE

da 1 *Gennajo a* 30 *Giugno* 1868

Parte attiva:

Azioni della Banca Avute 1000 a l. 50, lire 50 mille. Vendute e soscritte nel 1867 808 a l. 50, lire 40,400. Rimanenza 31 dicembre 1867 192, lire 9,600. Vendute da 1 gennaio a 30 giugno 70 a l. 50 lire 3500. Rimanenza a 30 giugno 122 azioni a l. 50, lire 6100.

Azionisti in massa cioè azionisti di Udine a tutto 1867 lire 26,400, detti a 30 giugno l. 3,500 assieme 29,900. Riscosso a conto nel 1867 lire 20,140 riscosso a conto nel 1868 lire 5093, assieme 25,233. Rimanenza in dare 30 giugno 1868 lire 4667.

Cassa contanti esistenza di Cassa a 31 dicembre 1867 lire 6801.83. Entrato da 1 gennaio a 30 giugno 1868 lire 262,745.43. Totale entrate 279,547.26 Sortito per pagamento da 1 gennaio a 30 giugno lire 272,130.29. Rimanenza in Cassa a 30 giugno lire 7,416.97.

Cambiali attive Rimanenza 31 dicembre 1867 N.o 22 lire 19,386.28. Entrate nel 1868 per Castelletto 5. 100, lire 106,474.73; entrate per sconti n. 18 lire 3,41268. Totale N.o 140, lire 129,273.69. Sortite per Castelletto pagato n. 50, lire 46,603.82. Cconto rientrato n. 18, lire 3,412.68; assieme n. 68, lire 50,016.50. RimaneNza a 30 giugno N.o 72, lire 79,257,19,

Imprestiti contro pegno rimanenza 31 dic. 1867 N.o 27, lire 19,951.67. Entrati nel 1868 n. 80, l. 111,665.89. Totalità N.o 107, l. 131,617.56. Rientrati per ricupero n. 66, l. 78,320.53. Rimanenza 30 giugno n. 41, lire 54,297.03.

Debitori diversi n. 4 per saldo lora dare l. 5,735.40

Spese di 1.a montatura per saldo spese di I.o impianto 31 dicembre lire 2,489.97. Deduzione di 5 0[0 a Utili e perdite l. 124.50. Per saldo spesa a 30 giugno lire 2,365.47.

Spese generali per affitto, onorarj viaggi,, cancelleria l. 1,564.84. Saldate ad utile e perdite 1,564.84

Buoni di Cassa spediti da Firenze lire 34,609. Entrati pel baratto l. 2,248.50. Totalità l. 36,857.50. Emessi alla circolazione l. 34,609. Restituiti a Firenze l. 2,248.50, assieme 36,857.50.

Depositi fruttiferi in Casse pubbliche. Acquistato a garanzia di Buoni di Cassa, Buoni del Tesoro lire 11,000. Spedite in deposito presso la Direzione generale lire 9,000. Rimanenza in deposito presso la nostra Cassa lire 2,000.

Azionisti per bolli di azioni definitive, dare per saldo 348.25.

Agenzia di Cividale suo dare a saldo in conto azioni l. 4,565 detto in conto corrente 194 85. Totale suo dare a 30 giugno l. 4,757 85.

Agenzia di Gemona suo dare saldo in conto azioni l. 3,355. Meno suo avere in conto corrente lire 2,196.31. Totale suo dare a 30 giugno 1,158.69. Lire 168,103.85.

Parte passiva:

Conti correnti fruttiferi aventi al 31 dic. 1867 N. 7 l. 3,70369. Entrati nuovi nel 1868 27 lire 74,968,20. Totale 30 giugno libretti 34 l. 78,671,89. Ripagato a conti a saldo 9 l. 33,251, 26. Rimanenza 30 giugno N. 25 libretti l. 44,420,63.

Risparmi di previdenza aventi al 31 dicemb. 1867 N. 16 l. 323, 13. Entrati nuovi nel 1868 N. 25 l. 1, 285,38. Totale 30 giugno libretti N. 41 lire 1,608 51. Totale 30 giugno libretti N. 41 l. 517.

Rimanenza a 30 giugno N. 27 librotti l. 1,091 51.
Creditori diversi N. 5 per saldo loro avere l. 9,218 35.
Azionisti per dividendo 1867 saldo loro dovuto l. 91.
Sede Centrale e Direzione generale di Firenze conto loro cumulativo. Avere nel 31 dicembre 1867 infruttifero l. 60,061. Fruttiferi l. 9,905 34. Rimesso buoni 34,609. Restituiti buoni 2,248 50. l. 32,360 50. Tasse entratura l. 50. Bolli azioni definitive l. 550. Totale l. 93,021 50. Meno buoni del tes. sped. l. 9,000. Frutti sulli detti l. 478,30 l. 9,478,30. Credito infruttifero l. 83,543 20. Avere N. 34 mandati emessi da questa sede l. 49,878 41. Incasso per conti diversi sedi e spese l. 951 95. Frutto a 30 giugno 1868 sul saldo l. 446 64. Totale credito fruttifero l. 31.182 34. Meno per mandati caricati sopra questa sede e rimesse l. 31,182,34. Meno per mandati caricati sopra questa sede e rimesse l. 4,238 67. Credito fruttifero a 30 giugno 1868. Totale fruttifero ed infruttifero l. 110,486 87.

Utili e perdite Utile per sconto	l.	2,312 90.
Prestiti contro pegno	»	1,835 28.
Prov. mandati	»	26 29.
Frutto Buoni tesoro	»	478 30.
Di varia natura	»	44 38.
Utile totale	»	4,697, 15.
Perdite per frutto a conti correnti	l.	534,19.
Frutto a risparmi	»	20 28.
Frutto a Direzione generale	»	446 64.
Rifusione ant. pagamenti	»	211 21.
Spese generali come contro	»	1,564 84.
Deduzione 5 0[0 1.a montatura	»	124 50.
Perdite totali	»	2,901 66.
Rimanenza utile depurato	»	1,795 40.
	Lire	168,193 85.

Udine, 30 giugno 1868.

Visto I Sindaci CANCIANI, RIPARI — *Visto* Il Presidente MANTICA

Il Direttore L. RAMIERI

Il Ragioniere HEIMANN.

Progressi dello spirito di associazione in Udine.

Abbiamo sott' occhio copia del contratto, con cui fu definitivamente costituita in Udine una *Società operaja imprenditrice*, e lo Statuto di essa compilato con la cooperazione dell'egregio giovane dott. Roberto Galli, caldo fautore dell' istruzione popolare e studioso delle scienze economiche. E siccome trattasi di un fatto onorevole, e che sarà fecondo di bene per la classe degli artigiani (e impedirà nell' avvenire ogni intemperanza di lamenti e di accuse riguardo alla distribuzione di lavori provinciali e comunali), ci corre l' obbligo di rallegrarci con i benemeriti promotori della nnova Società imprenditrice, ed in particolar modo col signor Antonio Fasser Presidente della Società di mutuo soccorso tra gli operai, e col signor Giovanni Manzoni che ne assunse la legale rappresentanza.

Lo Statuto nulla reca di nuovo nelle modalità suggerite dai principii comuni del diritto sociale; però ci piace rimarcare i paragrafi 2 e 3, ne' quali con parole generose si accenna allo scopo della Società, compenetrando in esso, insieme ai vantaggi materiali, i vantaggi morali.

Fanno, sino ad oggi, parte della *Società operaja imprenditrice* tre speciali Società, regolata ciascheduna da un proprio Statuto, cioè una Società di fabbri-ferraj, una Società di falegnami, e una Società di muratori; è desiderabile però che anche altre Arti si costituiscano allo stesso modo e chiedano di formar parte della *Società imprenditrice*.

L' associazione dei proprietarii di officine di una stessa arte è utile ad assicurare proporzionatamente la continuazione del lavoro, a migliorarlo, a mantenere i salarii dell' operajo ed il prezzo de' prodotti entro i limiti dell' equità. La distinzione poi dei membri dell' Associazione in *azionisti capitalisti* e *azionisti artieri* tende, da una parte, a nobilitare la condizione di questi ultimi, e dall' altra a convergere i piccoli capitali a sussidio della nostra industria. E lice sperare che molti e molti nostri concittadini della classe agiata vorranno entrare come azionisti protettori in una o nell' altra delle accennate Società speciali. Ciò facendo, con una tenue antecipazione di denaro (e nella probabilità di compartecipare anche a qualche utile) dimostreranno i nostri concittadini di apprezzare degnamente la classe operaja. I nostri operaj ed artieri, approfittando del consiglio dei loro veri amici, vogliono mettersi sulla buona via; vogliono giovarsi dei progressi della scienza economica per immegliare il proprio stato, ed insieme far risorgere le varie industrie da quell' abbattimento, in cui, per la malvagità de' tempi e per le comuni strettezze, erano cadute. Orsù, all'onestà e al buon volere si porga soccorrevole la mano, e si pensi che, con l' ajutare oggi le Società operaje chiedenti l' ajuto del capitale, si guadagnerà molto, perchè non si avrà uopo di largheggiare poi tanto con quegli Istituti, i quali accolgono vecchi impotenti al lavoro insieme alle vittime dell' ozio e del vizio. Ed è per fermo miglior consiglio spendere per facilitare l' istituzione ed il mantenimento di una officina, che aspettare di essere obbligati a donare l' elemosina.

Tali riflessioni non isfuggiranno a quo' nostri concittadini, i quali hanno i mezzi di giovare altrui, e indirettamente a sè stessi, poichè il benessere della classe operaja è massima parte del benessere di una città. Leggano lo Statuto della *Società imprenditrice udinese*, e spontaneamente chiedano di essere ascritti quali Soci protettori all' una o all'altra delle Società speciali. Associando così piccoli capitali, e gli attrezzi di una stessa arte, e l' intelligenza, e dividendo acconciamente il lavoro, si corrisponderà ai precetti della scienza economica, e si adempirà a quel solenne precetto morale che insegna ad un fratello di ajutare, per quanto le forze gli consentono, l' altro fratello.

G.

Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Il *crescit eundo* torna a cappello per le pubblicazioni della scapigliata democrazia. Ecco un altro manifesto, segnato di numero 4, che fa parte della collezione già da noi incominciata sotto lieti auspici. I lettori si accorgeranno facilmente come in questo scritto vi sia un insolito vigore di forma, qualche cosa che rassomiglia al metro serrato d'una lirica in prosa. La conclusione poi vale un Perù e ci ricorda i versi di quel gobbo (ma per gobbo era fatto bene) quando malato di spina voleva combattere egli solo, ed egli solo soccombere per l'Italia. La repubblica italiana, afflitta di spinite fin dal suo nascere, aspetta anche lei il popolo alle barricate: ma pensi che avrà da aspettare un pezzo!

Italiani!

Senza l'attuazione dei principii di libertà e di uguaglianza, senza il patto nazionale formulato in Roma, nostro centro di vita, senza la proclamazione della repubblica non isperiamo, no, di ottenere la fedeltà dell'individuo, non isperiamo, no, di adempiere alla parte che ci spetta come nazione nel lavoro della civiltà universale.

Qualunque altro proposito, qualunque altra combinazione politica non sarebbe che un temperamento, un ripiego adoperato dalla Diplomazia per ingannarci, per finire di distruggere ciò che operò la Rivoluzione del 1860. La Diplomazia è la *Fucina* dove si lavora la miseria dei popoli in favore della Monarchia, *in favore di scellerate camorre*.

Stiamo dunque al nostro programma, al nostro santissimo cómpito: *Libertà ed Unità per la Nazione Italiana.*

Cosa vi è dall'Alpi alla Sicilia se non che miseria e squallore? Non siamo noi umiliati dinanzi al mondo intero? Che si aspetta adunque? Ci faremo del tutto assassinare dalla Monarchia?

In un giorno, in un'ora stabilita, tutte le strade delle città d'Italia siano asserragliate, barricate - si combatta con ogni sorta d'armi - si combatta chiunque si presenti a noi nemico - A Roma! a Roma!

Viva la Repubblica.

VENDETTA DI MENTANA

Luglio 1868.

ITALIA

Firenze. — Il ministro della guerra sta occupandosi di un nuovo progetto di circoscrizione militare. V' è chi afferma essere intenzione del ministro di richiamare in vita i grandi comandi.

— S. M. il Re d' Italia ha nella udienza ultima firmato il decreto, col quale l'illustre conte Terenzio Mamiani senatore del Regno e consigliere di Stato, fu nominato Vice-Presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

— Sappiamo che l' incasso dei tabacchi nel primo semestre del corrente anno, constatato per mezzo del telegrafo, ammonta a lire 46,770,656. La somma prevista per tutto l'anno è di 94 milioni, e, come si vede, le provisioni sono finora pienamente giustificate. (*Nazione*).

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Qui si discorre molti di un libro scritto in questi giorni dal conte di Montalembert, nel quale si farebbero gravi rimproveri e severe accuse alla Corte di Roma, che col mostrarsi inflessibilmente ostile a qualsivoglia progresso dello spirito umano sì in filosofia che in politica compromette gravissimamente gl'interessi spirituali della Chiesa e prepara la situazione allo scisma. Difatti le relazioni della Chiesa con i vari governi cattolici d' Europa non furono mai così tristi; ed oltre a questo peggiorano sempre più mercè la politica che ha assorbito in tutto la religione della Corte di Roma. Però i nostri abati, cui innanzi tratto importa di salvare il patrimonio temporale di San Pietro, poco si curano se le chiavi del pescatore siano corrose dalla ruggine. Quindi vedrete che contraddicendosi secondo il solito (e questa è la virtù e la verità evangelica che campeggia più di ogni altra con ben triste splendore nel presente pontificato; *erit signum contradictionis!*) diranno che il Montalembert è un eretico, un frammassone e che so io, tirando innanzi per la loro strada.

ESTERO

Austria. Tutti i Municipii austriaci fanno a gara a protestare contro l' allocuzione pontificia. Oggi accennansi le deliberazioni prese dalle rappresentanze comunali di Brünn, Bohmische, Leipa e Haida. A Lubiana si è costituita una società costituzionale, che decise d' inviare al governo una protesta contro l' allocuzione.

— I rapporti fra la Corte di Roma e di Vienna si fanno sempre più tesi. Il nunzio apostolico, mons. Falcinelli, avrebbe sollecitato il suo richiamo, essendo troppo difficile la di lui posizione di fronte all' Austria.

Ungheria. L' *Indèp. belge* annuncia che il governo ungherese fece arrestare a Pest il segretario del principe Kara-Georgeovich e che il principe stesso è rigorosamente sorvegliato dalla polizia.

Francia. Corre voce che ad Aquisgrana ed a Stoccolma sono stati dati consigli amichevoli dalle Tuileries di affrettare, per quanto è possibile, il compimento delle loro fortificazioni, e che il piano d' una alleanza militare e commerciale tra la Francia, il Belgio e l' Olanda, di cui si era già parlato da qualche tempo, vada adesso prendendo un carattere serio.

L' ultimo viaggio del conte di Fiandra a Parigi non sarebbe estraneo a queste voci.

— L' *International* ci giunge colle seguenti informazioni:

La Francia non ammette più senza esame le operazioni finanziarie che i governi esteri cercano di conchiudere sul mercato di Parigi. Siamo assicurati che il conte Nigra ebbe un particolare abboccamento col signor di Moustier circa alcuni dettagli relativi all' operazione sui tabacchi e sulle misure che l' Italia è in procinto di adottare per migliorare lo stato presente delle sue finanze.

— Da una corrispondenza da Parigi, togliamo quanto segue:

Continua la voce che il maresciallo Niel fosse l'altro di sul punto di dare le proprie dimissioni, nel caso che il secondo emendamento, relativo ai cavalli, passasse.

Il principe Napoleone avanti di tornare qui deve, a quanto mi si assicura, visitare i principali porti del Mediterraneo.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Liberté* che si cercava di negoziare su quella piazza per conto del papa un prestito pontificio di 2 milioni di lire sterline, e che per guarentigia furono offerti i musei romani. Nondimeno, avendo il negoziatore ricevuto contrordine, ha subitamente ritirato le offerte e rotto i gia presi impegni. Pel momento, la faccenda è a questo punto.

Prussia. La *Nordd. Allgem. Zeitung* di Berlino reca la seguente nota: « In alcuni giornali francesi ed italiani si trovarono ultimamente accenni più o meno misteriosi intorno ad arrolamenti, che avrebbero luogo a Firenze e nel resto d' Italia per uno scopo non indicato ulteriormente; in Italia si presentò la Prussia come interessata in questi arrolamenti. Secondo la *Gazzetta di Milano*, sarebbe stati arrolati, fra gli altri, in Genova sei giovani, e inviati a Berlino, dove però sarebbero stati fermati e mandati in dietro. La ridicolaggine di queste insinuazioni ci dispensa dalla necessità di smentirle in altro modo, che dichiarandole invenzioni altrettanto stolte che vane.»

Polonia. Particolari corrispondenze della *Liberté* da Varsavia smentiscono che lo czar debba recarsi quanto prima in quella città.

Spagna. Secondo l'*Independace Belge*, quando l'attenzione del governo spagnuolo fu chiamata sul pericolo che lo minacciava, esso si occupava della quistione di una spedizione nelle Due Sicilie per ristabilirvi la dinastia di Francesco II, par la quale impresa un alto membro del clero, l'arcivescovo di Avana, avrebbe promesse tutte le ricchezze del clero di Spagna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 7 Luglio 1868.

N. 1490. Accogliendo la proposta della Direz. della Società del Tiro a segno provinciale, in rettifica della deliberazione 23 Giugno p. p., la Deputazione statui che colle lire 500 accordate per premii da concedersi ai più distinti tiratori nella gara del primo tiro a segno che avrà luogo in questa Città nel prossimo mese di agosto, abbiano, per conto della Provincia, ad essere conferiti cinque premj in luogo di tre, e tutti cinque ai più distinti tiratori col fucile d'ordinanza da sciegliersi fra i rappresentanti della Guardia Nazionale della Provincia. I premi consisteranno in oggetti, la scelta dei quali è demandata alla Direzione della Società, ritenuto però che abbiano ad essere graduati nel valore, e portino nel modo che sarà creduto più conveniente la seguente inscrizione od incisione: « Premio primo, secondo, ecc. della Provincia di Udine ».

N. 1416. Venne disposto il pagamento di lire 94.80 a favore dell' artefice Menis Giovanni per lavori fatti eseguire in via d' urgenza e per riguardi sanitari alla latrina nel terzo piano del fabbricato prefettizio.

N. 1455. Furono riscontrati regolari i giornali dell'Amministrazione provinciale riferibili allo scorso mese di Giugno portanti un fondo di cassa di lire 129,663:30, costituito come segue:

a) Viglietti di Banca	L. 129,554.00
b) Argento e rame	» 109.30
Totale . . .	L. 129,663.30

N. 614. Venne deliberato di proporre al Consiglio provinciale la eliminazione dalle restanze attive della Provincia della partita di lire 172.84 che figurano da esigersi a debito della Mensa arcivescovile per lavori fatti eseguire in via d' urgenza al soffitto e coperto della Chiesa Abbaziale di Rosazzo fino dal Luglio 1854, essendo insorto contesto sulla competenza passiva della spesa e non avendosi mai potuto ottenere il resoconto della somma antecipata a chi venne incaricato dell' esecuzione dei lavori.

N. 1187. Venne autorizzato il pagamento di lire 53.61 a favore dell' ingegnere Missio in causa metà delle competenze dovutegli per elaborati peritali riferibili al locale destinato ad uso di Caserma pei R. Carabinieri stazionati in Spilimbergo.

N. 1262. Venne approvato il resoconto del sussidio corrisposto al sig. Novelli Ermenegildo ajutante maggiore della Guardia Nazionale pei militi della Guardia stessa inviati a rappresentare la Provincia nel IV. Tiro Nazionale che ebbe luogo in Venezia dal 24 al 31 maggio p. p. La somma accordata era di L. 1008. Le spese risoltarono in L. 913:97. Venne rilasciata la reversale per la restituzione alla cassa delle civanzate l. 94.03

N. 1358. Venne disposto il pagamento di l. 195 per la pigione dovuta a Cosmi Giuseppe e Maria Perosa Cosmi da 1.o gennajo a 30 giugno p. p. per la caserma ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Rivignano.

N. 1280. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Moggio nell' importo di lire 31.92 per fornitura di oggetti e servigio di casermaggio pei Reali Carabinieri colà stazionati.

N. 1357. Venne deliberato di far intimare a Martinis Giov. Battista la diffida di finita locazione pel locale ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo, essendosi il locatore rifiutato di far eseguire i lavori necessari, e vennero disposte le pratiche pel rinvenimento d'altro più adatto locale.

N. 1356. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Casarsa nel primo trimestre 1868 per l' accasermamento dei Reali Carabinieri, e disposto il pagamento del liquidato importo di l. 155.16.

N. 1382. Venne disposto il pagamento di lire 800 a favore del sig. Gorgo Bartolomeo amministratore della massa oberata De' Marco a titolo di pigione dal 1.o gennajo a tutto giugno p. p. pel locale ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati a Spilimbergo.

N. 1396. Venne deliberata la somma di lire 700 da darsi all' Associazione Agraria Friulana, onde la Presidenza di essa la eroghi in premio di *Istrumenti rurali* in occasione della prossima riunione sociale in Sacile.

N. 1506. Sopra istanza 26 giugno 1868 della Presidenza della Commissione per l' esposizione preparatoria della Esposizione Provinciale del 1869, venne disposto il sussidio di lire 600 a titolo di sussidio per coniazione di medaglie in premio ai migliori esponenti.

Visto il Deputato Prov.
G. MALISANI

Il segr. *Merlo.*

Il R. Prefetto ha diramato ai Regi Commiss. Distrettuali e ai Sindaci della Provincia le due circolari seguenti, in data del 7 luglio corrente la prima delle quali riguarda le *Conferenze magistrali* e la seconda la Classificazione delle scuole comunali.

Il Consiglio Scolastico Provinciale rammenta ai signori Maestri e alle signore Maestre delle Scuole Elementari Comunali, l' obbligo che loro incombe di frequentare, nei mesi di agosto e settembre del corrente anno, le conferenze che si terranno nella Scuola Magistrale di Udine, come venne disposto nella seduta dei 2 marzo u. s. e notificato ai signori Sindaci e Commissari Distrettuali con la Circolare 7 marzo N. 4374, pubblicata a pag. 49 del Bollettino Officiale della Prefettura. Prego i signori Sindaci della Provincia a voler rinnovare ai Maestri ed alle Maestre, da essi rispettivamente dipendenti, l'invito; ed a far conoscere entro il 20 corrente mese al R. Commissario Distrettuale il nome di coloro che avranno dichiarato di ottemperare alle disposizioni del Consiglio Scolastico Provinciale, e di quelli che vi saranno rifiutati, avvertendo che il Consiglio stesso ha adottata e mantenuta ferma la massima di non fare eccezione per alcuno dei Maestri i quali si trovassero forniti di patente o diploma emesso dal cessato Governo.

Non più tardi del 25 andante attendo dai R.R.

Commissari Distrettuali le singole dichiarazioni Municipali.

Il Consiglio Scolastico Provinciale, da me presieduto, ha pressochè ultimata la Classificazione delle Scuole Comunali. — Le SS. LL. avranno di già ricevuta la partecipazione di quanto venne da quell' onorevole Consesso stabilito con la scorta delle notizie attinte dalle Autorità Comunali, e dalle Leggi.

Egli è cosa importantissima che, all' aprirsi del nuovo anno scolastico, e nei limiti del possibile, il nuovo ordinamento della istruzione primaria nella nostra Provincia si attui; ed io mi lusingo che nell' ardua impresa il Consiglio Scolastico Provinciale avrà per valido appoggio, oltre la coscienza dei cittadini, la cooperazione ed il voto dei signori Sindaci e dei Consigli Comunali.

E perchè sia proceduto con tutta regolarità, valendomi della facoltà che mi viene conferita dall' articolo 78 del Regio Decreto 2 dicembre 1866 Num. 3352, determino quanto segue:

1. Tutti i Sindaci della Provincia, i quali a mezzo dei Regi Commissari Distrettuali avranno ricevuta partecipazione della classificazione delle scuole del rispettivo Comune, dovranno convocare *entro il mese di luglio corrente*, il Consiglio Comunale all'unico scopo *di prendere notizia* sulla classificazione stessa, *e di stanziare i fondi* perchè possa attuarsi al principiare dell' anno scolastico 1868-69. — Qualora la prima adunanza andasse per avventura deserta, il Consiglio sarà a *brevissimo termine* raccolto in seconda convocazione; e la cedola d' invito porterà la clausola che *le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti* (art. 89 della Legge Comunale e Provinciale.)

2. Qualora i signori Sindaci credessero di proporre una qualche modificazione all' operato del Consiglio Scolastico Provinciale, dovranno sottoporre al Consiglio Comunale il contro progetto il quale sarà portato alla votazione del Consiglio stesso, dopo della classificazione della Superiore Autorità Scolastica. — Avvertiranno però i signori Sindaci e i Consiglieri Comunali che la gratuita isrruzione elementare d' ambo i sessi a carico dei Comuni è resa obbligatoria tanto dalle leggi sulla Istruzione Pubblica, quanto da quella intorno all' Amministrazione Provinciale e Comunale; e che, in caso di rifiuto per parte dei Consigli, dovrebbesi provvedere *d' ufficio* allogando nei Bilanci la rispettiva partita di spesa (allinea 12 art. 116 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352).

3. L' estratto del verbale della seduta dei Consigli Comunali, sarà *in duplice copia* trasmesso immediatamente al Regio Commissario Distrettuale.

4. I signori Commissari Distrettuali invieranno alla Prefettura i verbali stessi, con le eventuali osservazioni proprie, e dei signori Delegati Scolastici Distrettuali, entro il giorno 20 agosto per le ulteriori decisioni del Consiglio Scolastico Provinciale.

Consiglio Comunale. Nella seduta consigliare (pubblica) che avrà luogo nel giorno 16 *corrente* sono da trattarsi li seguenti oggetti:

1. Istanza di parecchi cittadini per la riattivazione del sussidio al Teatro Sociale.

1.o Istanza del sig. Giov. Batta Andreazza per un sussidio di L. 2000 all' uopo di dare un spettacolo d'opera al Teatro Minerva in occasione della fiera di S. Lorenzo.

3.o Spesa pel lavoro di riforma della impalcatura sopra il laboratorio di Chimica del R. Istituto Tecnico per la formazione dell' osservatorio astronomico e meteorologico verso la piazza della Ghiacciaja Comunale.

4. Resoconto morale dell' amministrazione 1867.
5. Consuntivo 1867.
6. Progetto di riatto della Piazza del Fisco.

Esposizione provinciale artistica e industriale in Udine nel 1868. La Commissione che assunse l'incarico di predisporre questa Esposizione, la quale sarà preparatoria a quella pel 1869 di più ampie proporzioni, ha pubblicato un regolamento e il modo di classificazione degli oggetti da esporsi. Noi quindi invitiamo di nuovo i signori Sindaci ad incoraggiare i produttori di qualsivoglia ramo d' industria e gli artisti, affinchè sia inviato, al più presto, qualche lavoro. Siccome urge di raccogliere la maggior copia possibile di oggetti (poichè l'Esposizione si apre il giorno 2 e sarà chiusa il giorno 20 agosto), così è a sperarsi che con un poco di buon volere si verrà a capo della cosa, malgrado la brevità del tempo.

Il signor Fustinoni (Alessandro Carlo) ha indirizzato al Municipio di Zelarino, Provincia di Venezia, un suo progetto per l'istituzione di una *Società di mutuo soccorso e di una Cassa di economica previdenza per le piccole possidenze, specialmente agricole, delle Provincie Venete.* Il Municipio accolse con favore quel progetto, e diede alle stampe la relazione del signor Fustinoni insieme a particolareggiato Statuto; come anche chiese con una circolare adesioni a tutti i Comuni del Veneto. Noi invitiamo dunque anche le Rappresentanze comunali del Friuli a prendere in considerazione le idee dell' egregio sig. Fustinoni, e a raccomandarle efficacemente ai propri amministrati.

I sottoufficiali delle diverse armi di guarnigione nella nostra città, si unirono domenica a festevole banchetto, e con gentile pensiero invitarono ad esso i sottoufficiali della nostra Guardia Nazionale. Si fecero brindisi all' Italia, e auguri sulla di lei prosperità, e tra gl' invitati si scambiarono quelle cortesie che esprimono concordia di sentimenti e fratellanza nazionale.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri alle ore 7 1/2 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia tedesca. Farbach.
2. Galopp «Bianchi e Neri» Oliorreri
3. Sinfonia dell' opera «Semiramide» Rossini.
4. Duetto nel «Don Checco» De Gioss.
5. Finale 2 o dell' opera «Lucia» Donizzetti.
6. Valzer dell' opera «Faust» Gounood.
7. Marcia nella «Celinda» Petrella.

Beni delle fabbricerie. Sappiamo che la corte d'appello di Genova con sentenza 30 giugno p. p., ha confermata l'altra di quel Tribunale del 3 febbraio che dichiarò i beni immobili delle fabbricerie soggetti all'obbligo della conversione prescritta dall'art. 11 della legge 7 luglio 1866. — Finora su questa quistione si pronunciarono le quattro corti d'appello di Torino, di Bologna, di Milano e di Genova, e tutte quattro in senso favorevole al demanio.

L' Italia nel 1867. Di quest' Opera importante, perchè è la storia politica e militare di quell'anno, uscì il fascicolo quarto. È lavoro di Gustavo Frigyesi (il quale, giorni fa, stampava sul *Diritto* quella notabile lettera che fu riprodotta da tutti i Giornali della penisola), che comandò la seconda colonna dei volontarii nelle giornate di Monterotondo e di Mentana. La raccomandiamo vivamente ai nostri Lettori.

ATTI UFFICIALI

N. 9796.

REGNO D' ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Longhino Giovanni di Cedarchis ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d' acqua del torrente Chiarsò, onde animare l' esistente opificio di Sega a due correnti ed attivare un molino da grano pure a due Correnti sopra il fondo di proprietà della Ditta suddetta in Cedarchis, prossimo all' abitato alla sinistra del torrente ed ai N. 1169, 1170 della Mappa stabile del Comune censuario di Arta.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 30 giugno 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Trieste 12 luglio.

Jeri sera abbiamo avuto lo spettacolo d'una grande dimostrazione, in senso liberale, a favore del governo di Vienna, contro i Clericali. Si gridò: abbasso il papa; sotto l' abitazione del vescovo si fece un arresto; ma il popolo se ne andò in massa alla polizia a reclamare l' arrestato, il quale fu tosto rimesso in libertà.

Il popolo tumultuante si portò al Consolato Pontificio (casa Parisi) e gettate parecchie sassate sul portone tolse lo stemma e lo ridusse in frantumi.

Le guardie sperderono la folla, la quale si riunì di nuovo lungo al *Corso*; passando davanti al Consolato Italiano, s' udirono clamorosi evviva all' Italia. La folla girò per la *Via degli Artisti* e salì in *Montuzza* per assaltare il Convento dei R.R. Frati. Ma tale desiderio non potè compirsi. Un distaccamento di soldati dileguò i tumultuanti da ogni banda e qualcuno anche si ruppe la testa precipitando nell' oscurità giù dai gradini della scalinata dietro S. Antonio vecchio, al disopra dello studio fotografico del sig. Sebastianutti - Benque.

Il motivo della dimostrazione lo diedero quei Consiglieri Comunali, retrogradi, che per non votare coi liberali si resero assenti per ben due volte, di modo che non si potè tener Consiglio per mancanza di numero legale.

Se questi votano contro i liberali si dichiarano nemici del governo, verso il quale tanto servi ed affezionati si mostravano prima della promulgazione delle nuove leggi.

Si crede che in seguito a questo incidente verrà sciolto il Consiglio Comunale.

Trieste 13 luglio.

Scrivo alla stazione perchè vorrei che questa arrivasse in tempo per essere stampata sul vostro N.° di domani. Con mia somma sorpresa leggo nel *Giornale di Udine* adesso favoritomi da un mio amico che giunge da Udine (ore 8 di sera) una corrispondenza datata da qui la quale non è mia, e contiene varie inesattezze. È falso che il popolo abbia gridato viva *All' Austria* e *viva Giskra.* Sarei quasi tenuto a credere che quella corrispondenza sortisse dalla medesima fonte da cui comparve quella stampata sul *Cittadino*; e per la quale il suo redattore s' ebbe i rabbuffi della società del *Progresso*, e qualche segno di malcontento in piazza della Borsa dai signori *listonanti.* — Dite ai nostri corrispondenti d'essere più veritieri e che non vi traggono in errore con falsi rapporti.

In fretta un saluto.

— Il gen. Pallavicino si recò in questi ultimi dì a Roma per regolare alcune questioni in ordine al brigantaggio.

— Il *Conte Cavour* riproduce sotto riserva questa notizia a *sensation*:

È imminente la conclusione di un trattato di alleanza tra l' Austria e la Francia.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Il Re è ritornato *ieri sera* in Torino.

Siamo asssicurati che Sua Maestà parta domani sera per restituirsi a Firenze.

— Leggiamo nell' *Esercito*:

Da notizie che ci pervengono da varie parti rileviamo che le domande d' aspettativa oltrepasserebbero già il numero di mille e cinquecento.

—Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare da Vienna:

La *Nuova libera stampa* annuncia *officiosamente* che le diete provinciali saranno definitivamente convocate pel 22 agosto, e che il 17 ottobre si riunirà nuovamente il consiglio dell' impero. In questo intervallo di tempo si tradurranno in pratica le riforme nell' amministrazione politica, le quali andranno congiunte con rimutamenti personali, che toccheranno anche le supreme cariche delle amministrazioni provinciali.

— Varie lettere che arrivano da Madrid, parlano di 350 persone arrestate colà, oltre tutti i grandi personaggi nominati dal telegrafo.

Aggiungono che Espartero doveva essere alla testa del movimento che avrebbe avuto un carattere tutt' affatto rivoluzionario.

— Dicesi che il generale Dumont, in una lettera quasi ufficiale, abbia espresso il desiderio di esser richiamato dal suo posto di comandante del corpo di occupazione francese del pontificio.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che il soggiorno a Monaco del principe e della principessa di Piemonte ha dato luogo a speciali dimostrazioni di simpatia della Corte di Baviera. Benchè le Loro Altezze viaggino conservando il più stretto *incognito*, il principe Adalberto, delegato dal re Luigi, ora assente dalla capitale, offerse avantieri un pranzo di Corte ai reali principi, che assisterono la sera stessa allo spettacolo del Teatro Regio.

— Siamo informati che, oltre al trattato di commercio sta per essere conchiusa e sottoscritta, tra l'Italia e la Svizzera, una nuova Convenzione per l'estradizione reciproca dei malfattori. Così la *Perseveranza.*

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 14 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto modificati dal Senato per l' aumento delle imposte dirette.

Si riprende la discussione del progetto per la riscossione delle imposte dirette.

Si approva l' art. 32.

Sul 33 si propongono vari emendamenti che sono rimandati alla commissione.

Il *Ministro delle finanze* intervenne anche oggi nella commissione per i tabacchi. Si mise d' accordo colla commissione in alcuni punti importanti. Sopra altri presentò alla commissione alcune proposte dei promotori della Società per la regia cointeressata.

Parigi, 14. La *Patrie* dice che le popolazioni della Spagna rimasero affatto estranee alla cospirazione politica. Espartero ricusò di prendervi parte.

L' *Epoque* assicura che la Catalogna fu dichiarata in stato di assedio.

La *Patrie* parlando delle voci relative alla convenzione doganale e militare tra la Francia, il Belgio e l' Olanda, pubblica una lunga corrispondenza da Bruxelles che fa risaltare i vantaggi di questa convenzione pel Belgio.

Londra 13. I giornali di Nuova York pubblicano notizie del Giappone in data del 5 giugno che annunziano che il luogotenente del Taicun ricusò di sottomettersi al Mikado e che sconfisse più volte le truppe del Mikado.

Breslavia, 13. Lo Czar è arrivato, e si reca a Berlino e a Wiesbaden.

Madrid 13. Serrano, Dulce e Bedoya furono imbarcati jeri per le Canarie. Assicurasi che il duca di Montpensier si recherà in Portogallo.

Belgrado 13. Alessandro Karageorgevic fu citato come complice nell'assassinio del principe Michele.

Bozzoli e sete.

Udine 13 Luglio

Continua lentamente a comparire qui in piazza il prodotto dei Bivoltini. Le galette sono piuttosto scadenti ma ferme sulla domanda di austr. l. 2.75 a 3.15 la libbra con tutti i doppi. Questi sarebbero prezzi alti relativamente alla vista sotto cui stanno le sete greggie; ma se non avvantaggieranno troppo la possidenza, non restringeranno pur tanto il margine che resta ai filandieri sugli acquisti del primo raccolto, dacchè il secondo non risulta più quello che si sperava.

Il caldo straordinario di maggio ha favorito i bachi giapponesi pregiudicando i nostrani; le pioggie di luglio e le conseguenti frescure si vedrebbe forse che influiscono oppostamente, se fosse il caso di un confronto completo.

Circa i prezzi degli scarti delle sete e cascami, ci riportiamo al nostro numero 163; rettifichiamo soltanto l' errore di stampa incorso nel prezzo corrente delle faloppe e sedette, mentre non stava dalle austr. L. 29, ma dalle 19 alle 24.

Riguardo alle *sementi di bachi* riportiamo il seguente brano di un telegramma da Mirandella 11 corrente che ci viene comunicato. « In Chasin (Portogallo) grande raccolto di bozzoli; si confeziona semente sana. »

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	11	13
Rendita francese 3 0/0 . . .	70.45	70.27
» italiana 5 0/0 in contanti	53.60	53.35
» fine mese	—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	45.50	50
Azioni delle strade ferrate Romane	51	50
Obbligazioni	100	101
Id. meridion.	140	140
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	411	410
Cambio sull'Italia	8	8

Londra del	11	13
Consolidati inglesi	94 3/4	94 5/8

Firenze del 13.

Rendita lettera 58.45, denaro 58.42; Oro lett. 21.73 denaro 21.72; Londra 3 mesi lettera 27.25; denaro 27.18; Francia 3 mesi 108. 7/8 denaro 108 75.

Trieste del 13

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 94.85 a 94.75, Parigi 45.20 a 45.05, It. 41.20 a —.—, Londra 113.85 a 113.65 Zecch. 5.37 a 5.36 da 20 Fr. 9.07 1/2 a 9.06 1/2 Sovrane —.— a —.—; Argento 112.15 a 111.85 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche —.— — a —.—; Nazionale —.— a — Pr. 1860 —.— — a —.—; Pr. 1864 92.50 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 214.50 a 215.—; Prest. Trieste —.— a —.—, —.— a —.—; a —.— —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		11	13
Pr. Nazionale . .	fio	63.55	63.45
» 1860 con lott. .	»	88.30	87.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.75-59.10	58.60-59.10
Azioni della Banca Naz.	»	748.—	743.—
» del cr. mob. Aust.	»	213.90	231.—
Londra	»	113.70	113.90
Zecchini imp. . . .	»	5.37	5.40 1/2
Argento	»	111.—	110.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537 — 1
Regno d' Italia — *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazioue appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 Luglio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 821 — 3
Prov. del Friuli — *Distr. di Tolmezzo*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI LAUCO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 8 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui è annesso l' annuo stipendio d' it. L. 750, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Ogni aspirante deve corredare la propria istanza coi seguenti documenti:

1. Certificato di nascita provante la maggiorennità;
2. Attestato che giustifichi di non essere mai stato condannato per furto, frode od attentato ai costumi.
3. Diploma provante l' idoneità del candidato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Lauco
li 6 luglio 1868.

p. Il Sindaco
NICOLO' GRESSANI *asses.*

Gli Assessori
Tomat Pietro
Joanees Comino

IL MUNICIPIO DI MOIMACCO — 1

Avvisa

che nella residenza Comunale il giorno di Giovedì 6 agosto 1868 alle ore 10 antim. si terrà il primo esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l' appalto per costruzione d' un Pozzo nella frazione di Bottenico, giusta progetto di data 14 Settembre 1865 dell' Ing. nob. Marzio de Portis alle seguenti

Condizioni

I. L' asta sarà aperta sul dato d' it. L. 3821:34 (diconsi italiane lire tremila ottocento ventiuna, e centesimi trentaquattro).

II. Ciascun aspirante all' atto della offerta dovrà cautare l' asta mediante il deposito di it. L. 400 (italiane lire quattrocento).

III. Non succedendo delibera al primo esperimento, avrá luogo un secondo nel giorno 18 agosto 1868 ed un terzo nel giorno 27 agosto 1868.

IV. Ogni offerente resta obbligato a mantenere la sua offerta anche nel caso che la stazione appaltante trovasse del proprio interesse di rinnovare gli esperimenti d' asta.

V. Seguita la delibera non si accettano più migliorie.

VI. I Capitolati d' appalto sono fino d' ora ostensibili a chiunque presso quest' ufficio Comunale.

Moimacco li 10 luglio 1868.

Il Sindaco
MESAGLIO

L' Assessore *Pizzi Valentino* — Il f.f. di Segretario *Zilotti*

ATTI GIUDIZIARII

Rettifica.

Nell' Editto N. 3274 della R. Pretura di Latisana, (inserito nei N. 163, 164 e 165 a. c.), accorse un' errore di stampa, per ciò che si riferisce al II. e III. esperimento d' asta, dovendosi ritenere che questi abbiano luogo nel 6 e 20 agosto p. v.

N. 7813 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 23 dicembre 1867 n. 18111 prodotta dalla Ditta C. A. Schiller di Pest coll' avv. Pontoni, contro Valentino fu Antonio Tuomaz e Consorti esecutati, nonchè contro il creditore iscritto Mattia fu Filippo Buttera, ed in relazione al protocollo odierno a questo numero ha fissato il giorno 12 settembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del IV esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. In questo IV esperimento le realità si venderanno a qualunque prezzo.
2. La vendita si farà in lotti ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col decimo del valore di stima del fondo al quale intende farsi oblatore, ad eccezione dell' esecutante nei sensi di cui alla condizione che segue.
3. Ogni deliberatario entro otto giorni dalla delibera depositerà in questa cassa forte il prezzo per chiedere l' aggiudicazione ed il possesso escluso la ditta esecutante che fino alla concorrenza del proprio credito inscritto e spese sarà esente tanto del deposito cauzionale che di quello successivo di delibera, e tanto il deposito cauzionale quanto il versamento del prezzo di delibera dovrà farsi in valute legali.
4. La Ditta esecutante non garantisce e vende a rischio e pericolo del compratore che non avrà diritto ad evizioni di sorte; tutte le spese successive alla delibera staranno a carico dell' oblatore.

Descrizione dei beni da vendersi siti nel Comune Censuario di Rodda.

Lotto 1. Casa colonica con cortile coscritta in map. al n. 629, e stim. fior. 228.86
2. Coltivo da vanga denominato Uvarte marcato in mappa coi n. 640 e 644 stim. » 27.90
3. Coltivo da vanga arb. vit. detto Osviedach in map. al n. 3105 stimato » 10.42
4. Prato denominato Nascrilegh in map. al n. 2354 stim. » 69.70
5. Prato detto Ubericiorz in mappa al n. 2263 stimato » 28.90
6. Prato detto Urasse in map. al n. 2099 stimato » 30.15
7. Prato detto Uopilna in map. al n. 3175 stimato » 29.70
8. Prato con frutti detto Podscauch in map. al n. 968 stim. » 7.20
9. Prato con piante d' alto fusto detto Navarte in mappa al n. 782 stimato » 15.80
10. Coltivo da vanga arb. vit. con particella prativa denominato Nacraguoinz in map. alli n. 675 e 794 stimato » 115.40
11. Coltivo da vanga denominato Nacraguoinzi in map. al n. 800 stimato » 9.50
12. Coltivo da vanga denominato Bresciza in map. al n. 748 stimato » 10.20
13. Prato denominato Bresciza in map. al n. 906 stimato » 4.15
14. Coltivo da vanga arb. vit. denominato Bresnizza in map. al n. 920 stimato » 15.80
15. Prato con castagni detto Bresnizza in mappa al n. 753 stimato » 9.75
16. Coltivo da vanga denominato Bresnizza in mappa al n. 946 stimato » 23.20
17. Coltivo da vanga arb. vit. con porzione a prato con castagni e roveri denominato Ulaz in map. ai n. 712, 720 » 221.60
18. Prato con castagni e particella a coltivo da vanga denominato Udobi in mappa ai n. 700 e 701 stimato » 95.20
19. Prato detto Nadiele in map. al n. 2052 r stimato » 89.63
20. Prato detto Podgacujam in map. ai n. 2144 a 2054 a c stimato » 08.45

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 22 giugno 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 4535. — 2

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 17 febbrajo n. 883 della R. Pretura in Mestre e sopra istanza dell' Istituto degli Esposti in Venezia, e di Elisabetta Tessaro ved Galvan contro Angolo Dr. Zanardini fu Stefano e creditori iscritti nel locale di sua residenza si terranno nei giorni 5, 11 e 18 p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d' incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sottedescritti e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno messi in vendita lotto per lotto e deliberati in tutti e tre gli esperimenti al migliore offerente a prezzo però almeno superiore alla stima.

II. Cadun aspirante dovrà prima di offrire depositare nelle mani del Delegato Giudiziale, il decimo dell' importo di stima del lotto o lotti pei quali intende di offrire.

III. Questo deposito sarà trattenuto per quello che rimarrà deliberatario, a garanzia della delibera, pegli altri sarà immediatamente restituito.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 della delibera versare nella cassa depositi del Tribunale civile di Udine il prezzo della delibera imputando il deposito fatto a garanzia della sua offerta.

V. Mancando il deliberatario a questo pagamento nel termine fissato potrà essere richiesto il reincanto del lotto o lotti a lui deliberati, da qualunque parte interessata, a tutto di lui rischio, pericolo e spese, rimanendo a garanzia delle medesime vincolato il fatto deposito.

VI. Solo dopo avere comprovato l' intero pagamento del prezzo, il deliberatario potrà chiedere l' aggiudicazione ed immissione in possesso dell' ente acquistato e dovrà nel termine di legge trasportarlo in sua ditta nei registri censuarj.

VII. Dal giorno di quella aggiudicazione decorreranno a di lui favore tutte le rendite naturali o civili dei beni acquistati e staranno a di lui carico tutte le gravezze pubbliche cui sono gli stessi soggetti.

VIII. La parte esecutante non promette ne assume verso il deliberatario alcuna manutenzione o garanzia per i beni deliberati.

IX. Otto giorni avanti il primo esperimento sarà libero a cadun aspirante di ispezionare nella cancelleria della Pretura di S. Vito la relazione di stima ed i certificati censuarj ed ipotecarj relativi ai beni esposti in vendita.

Beni immobili da vendersi

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito Comune censuario di Cordovado Località Madonna di Campagna.

Lotto 1. Casa di abitazione civile con adjacenze rustiche descritta nella map. di Cordovado alli n. 588 1239 della complessiva superficie di pert. 1.87 e rend. di l. 77.86 descritta nella relazione giudiziale 14 luglio 1866 e stimata fior. 1800 pari ad it. l. 4444.44

Lotto 2. Altro locale adjacente descritto nella suddetta map. al n. 1240 colla superficie di pert. 0.09 e rend. di l. 12.60 descritto e stimato come sopra fior. 250, pari ad it. l. 617.28.

Lotto 3. Orto cinto di muro nella suddetta map. al n. 587 colla superficie di pert. 6.46 e rend. di l. 13.11 descritto e stimato come sopra fior. 250 v. a. pari ad it. l. 617.28.

Lotto 4. Prato detto Giardino nella suddetta map. ai n. 589, 590 della complessiva superficie di pert. 25.89 e rend. di l. 22.73 descritto e stimato come sopra fior. 466.02 pari ad it. l. 1150.66.

Lotto 5. Altro prato detto Giardino nella suddetta map. al n. 1241 colla superficie di pert. 6.48 e rend. di l. 2.20 descritto e stimato come sopra fior. 129.60 pari ad it. l. 319.99.

Lotto 6. Prato ed aratorio nella suddetta map. alli n. 585.586 della complessiva sup. di pert. 28.01 e rend. di l. 43.42 descritto e stimato come sopra fior. 616.22 pari ad it. l. 1521.52.

Lotto 7. Terreno arat. arb. vit. detto Braida nuova nella suddetta map. al n. 1237 colla superficie di pert. 21.65 e rend. di l. 43.95 descritto e stimato come sopra fior. 519.60 pari ad it. l. 1282.94.

Lotto 8. Terreno simile formato dai corpi detti Braiduzza, Brusutti e Condizza nella suddetta map. al n. 577 di pert. 36.12 colla rend. di l. 49.48, descritto e stimato come sopra fior. 577.92 pari ad it. l. 1426.95.

Lotto 9. Simile detto Campolongo nella suddetta map. al n. 575 di pert. 7.48 colla rend. di l. 10.25 descritto e stimato come sopra fior. 89.76 pari ad it. l. 221.62.

Lotto 10. Simile detto Agostin nella suddetta map. al n. 577 di pert. 8.43 colla rend. di l. 17.11 descritto e stim. come sopra fior. 151.74 pari ad it. l. 374.66.

Lotto 11. Terreno prativo ad aratorio detto Comunali, ed altro aratorio detto Coda nella suddetta map. alli n. 624, 632, 1247 della complessiva superficie di pert. 29.48 e rend. di l. 70.11 descritto e stim. come sopra fior. 766.48 pari ad it. l. 1892.53.

Lotto 12. Terreno aratorio detto Bassa nella map. di Bagnarola al n. 1131 colla superficie di pert. 14 e rend. di l. 8.68 descritto e stimato come sopra fiorini 210 di n. v. a. pari ad it. l. 518.50.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo capo Distretto, in Cordovado, ed inserito per tre volte nel foglio *Ufficiale di Udine.*

Dalla R. Pretura.
San Vito, 27 maggio 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Fogolini Canc.

N. 14802 — p. 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il R. ufficio del contenzioso finanziale Veneto coll' atto 30 giugno spirante n. 14802 chiese in confronto di un ignoto fuggitivo colto in attualità di caccia senza licenza nelle ore antim. del 14 maggio p. p. nei dintorni suburbani di S. Gottardo sia dichiarata in commesso degli oggetti abbandonati dal fuggittivo consistente in un fucile a due canne, in una quaglia morta, ed in un fischietto per invitare le quaglie, e che colla destinazione di Curatore al detto Ignoto l' avv. di questo foro D.r Nievo venne indetta pella comparsa delle parti l' A. V. del giorno 28 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Ignoto a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 30 giugno 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

Baletti.

N. 7814 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende all' assente Giuseppe Simcigh avere Stua Martino di Cermons coll' avv. Pontoni in confronto di Antonio fu Gio. Batta Chiapolini e di altri creditori iscritti prodotta istanza 30 novembre 1867 n. 17295 per la vendita all' asta delle realità ed alle condizioni nella medesima il tutto apparente, e che in seguito al protocollo odierno a questo numero per versare sulle proposte condizioni venne redestinato l' aula verbale del giorno 14 settembre 1868 a ore 9 ant. ed in Curatore di esso assente gli venne deputato questo avv D.r Carlo Podrecca.

Si eccita pertanto esso assente Giuseppe Simcigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli Curatore le necessarie istruzioni in proposito e ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore ed a prendere in fine quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 22 giugno 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 5527 — 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 11 corr. giugno a questo n. di G. B. Castellani dei Casali di S. Gottardo, quale legale rappresentante i minori suoi figli Regina, Antonia, e Pietro al confronto di Giacomo Verzegnassi di qui e dei creditori iscritti nei giorni 6, 13, 22 agosto p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. sarà tenuto presso questo Tribunale camera n. 36 il triplice esperimento per la vendita all' asta della casa settodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante all' asta se non previo deposito in seno alla Commissione Delegata del decimo del prezzo di stima della casa da subastarsi.
2. Non sarà deliberato l' immobile al I. e II. incanto a prezzo minore della stima, ed al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore quando questo sia bastante a coprire tutti i creditori iscritti.
3. Il deliberatario dovrà versare entro 8 giorni successivi alla delibera in giudiziale deposito l' intiero prezzo per cui il fondo gli sarà stato deliberato, fatta deduzione del verificato deposito cauzionale, sotto pena di reincanto a suo danno pericolo e spese.
4. Tanto il detto deposito cauzionale quanto il residuo intiero prezzo della delibera dovrà pagarsi in tante buone valute d' oro ed argento di giusto peso, ed a corso legale.
5. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico ogni peso livellario, o d' altra natura se esistente, inerente al fondo deliberatogli, e così pure le pubbliche imposte, dal giorno della delibera.
6. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, dovrà il deliberatario prestarsi all' immediato pagamento, portando a diffalco del prezzo di delibera l' importo che giustificherà d' aver pagato col produrre delle relative bollette.
7. L' imposta di legge per la delibera come ogni altra spesa relativa dovrà sopportarsi dal deliberatario.
8. L' esecutante non assume garanzia nè per la proprietà nè per la libertà nè per alcun altro titolo.

Immobili da subastarsi.

Casa sita in Udine, Calle dei Calzolai e Contrada Prampero marcata al civ. n. 83 nero e dalli n. 89 e 116 rossi, e delineata nella mappa originaria alli n. 1412, 1413 porz. per pert. 0.343 0.191 estimo l. 43.76, 977.80 e nella mappa rettificata al n. 1775 di pert. 0.32 rend. l. 373.00 stimata it. l. 10145.00

Il presente si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 giugno 1868.

Il Reggente
G. CARRARO

G. Vidoni.

Fu smarrito ancora dal giorno 7 corrente un Cane da Caccia nei dintorni di Pagnacco e proveniente il giorno stesso da Medun. Connotati: biancastro a macchie chiaro caffè-latte — pelo battuto — portante al collo una collana nera di cuojo con un anello di ferro.

Chi lo possedesse è pregato a condurlo a Pagnacco nella Casa *Pontotti* od in Udine alla Farmacia *Filipuzzi*, ove gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.